

Save, integrativo pagato in buoni scuola

VENEZIA — La scuola dei bambini, un bel master per il figlio laureato, un corso di lingua per la moglie a carico: i dipendenti di Save da ieri avranno la possibilità di scegliere di farsi rimborsare tutte le spese relative all'istruzione propria o dei famigliari grazie al nuovo contratto integrativo aziendale. Dopo Luxottica dunque anche Save sceglie la via del welfare aziendale per integrare il contratto nazionale. Il negoziato con i sindacati comunque è stato lungo e difficile e alla fine i 400 dipendenti che avranno diritto a integrativo da 1450 euro come rimborso di asili, scuole e università riceveranno anche un buono acquisto di 150 euro da spendere in un centinaio di esercizi convenzionati tra cui supermercati, negozi di abbigliamento e di generi di prima necessità delle province di Venezia, Treviso e Padova.

Per i familiari dei dipendenti sono previsti anche rimborsi per corsi di lingua, campus estivi e per l'acquisto di libri di testo. L'accordo comprende inoltre la possibilità di destinare risorse integrative al fondo di previdenza complementare.

Per ottenere il rimborso delle spese i lavoratori dovranno portare le ricevute in azienda. «Il modello approvato rappresenta un passo verso l'adozione di metodologie innovative — spiega Save — Quando organizzazioni e società si impegnano nell'interesse dei lavoratori è semplice trovare un punto di incontro». I dipendenti potranno però scegliere di ottenere il corrispettivo in busta paga: in tal caso però il bonus andrà tassato. «La trattativa è stata lunga ma positiva, è un guadagno per i lavoratori», commenta il responsabile della Cgil Sandro Niero.

An.Sa.